

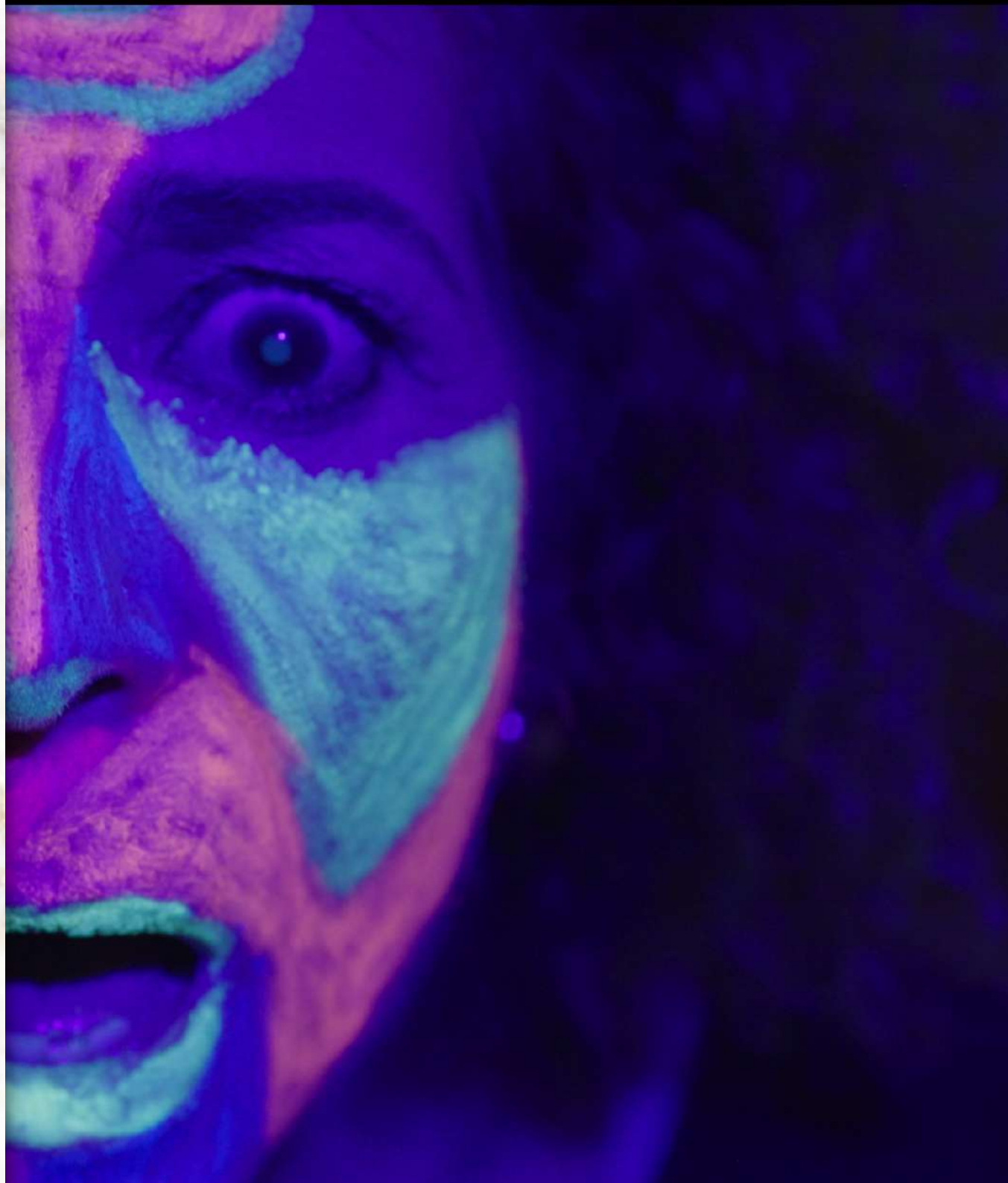
A movie poster for the film 'la SOBRIETÀ'. The central image shows a woman with long, dark, wavy hair, looking upwards with a contemplative expression. She is wearing a red garment with a white and yellow floral pattern. Behind her head is a large, ornate golden halo with many sharp, radiating points. The background is a school hallway with green lockers on both sides and red pipes running along the ceiling. The title 'la SOBRIETÀ' is written in white, with 'la' in a smaller font and 'SOBRIETÀ' in a larger, bold, serif font, positioned over the upper part of the woman's head and halo.

la SOBRIETÀ

un film di
CARLO FENIZI

INDICE

- 1.Scheda
- 2.Sinossi
- 3.Note di regia
- 4.Regista
- 5.Cast
- 6.Musica
- 7.Produzione



SCHEMA TECNICA

TITOLO ORIGINALE: La Sobrietà

REGIA: Carlo Fenizi

SOGGETTO E SCENEGGIATURA: Carlo Fenizi e Raffaele Notaro

CAST: Michele Venitucci, Eva Basteiro-Bertolí, Francesco Zenzola

con la partecipazione straordinaria di

Amanda Lear, Carmen Russo, Antonia San Juan

e con: Cloris Brosca, Shaila Esposito, Julieta Marocco,

Cosetta Turco, Giovanni Prisco Maria Rosaria Vera,

Flora Contrafatto, Simone Di Matteo, Chiara Fenizi

FOTOGRAFIA: Lorenzo Urzia

MONTAGGIO: Carlo Fenizi

SUONO: Andrea Giaccone

MUSICA: Eva Basteiro-Bertolí, Bartira, Terranima, Gianluca Bergomi

SCENOGRAFIA: Francesca Roberto

COSTUMI: Rosanna Sisto

TRUCCO E ACCONCIATURE: Giuseppe Monaco, Stefania Bertola

PRODUTTORI: Carlo Fenizi e Raffaele Notaro

PRODUZIONE e DISTRIBUZIONE: Tejo s.r.l.s.

DURATA: 80 min.

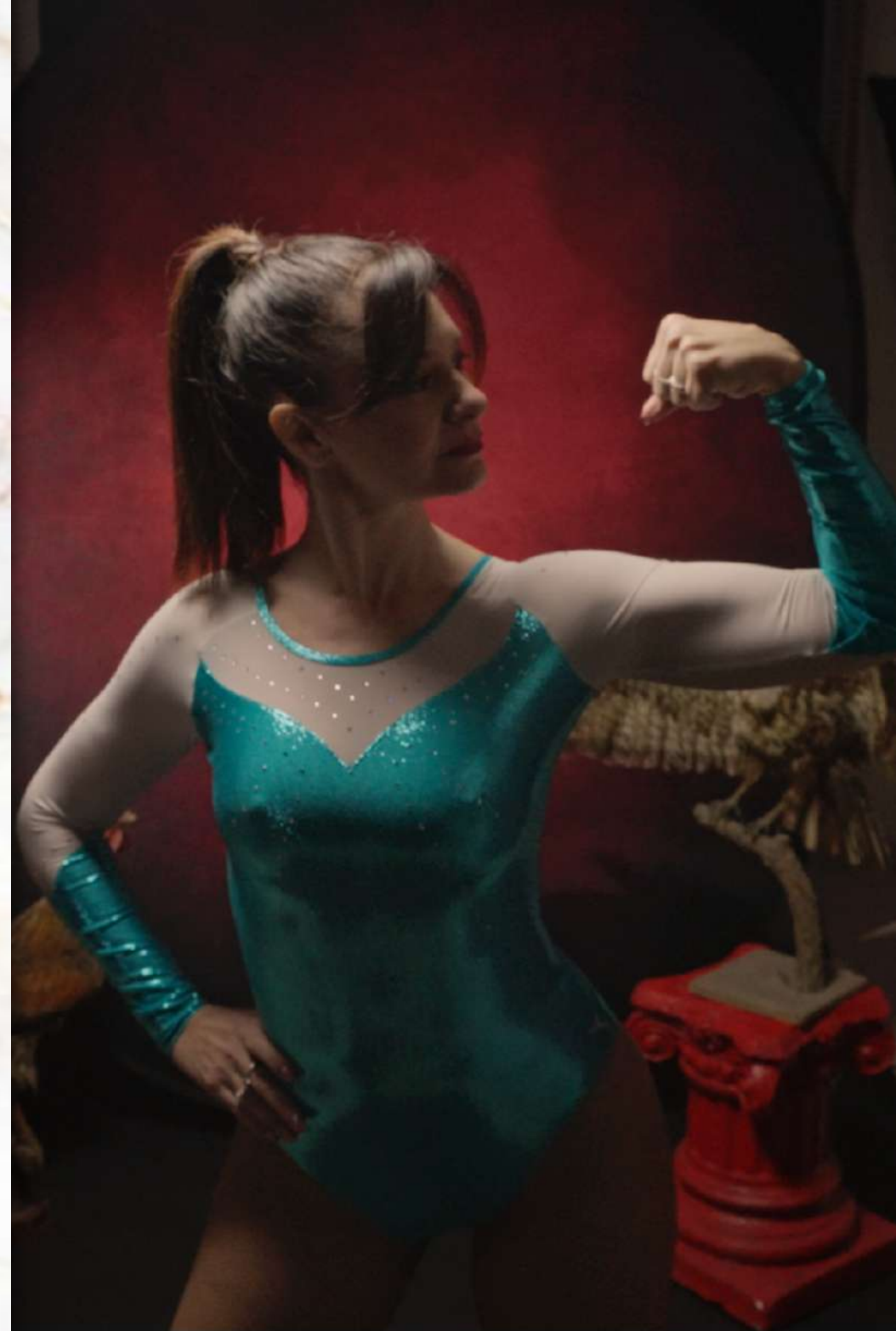
GENERE: commedia nera, mockumentary, grottesco

LINGUA: italiano

SOTTOTITOLI: inglese e spagnolo

PAESE: Italia

ANNO DI PRODUZIONE: 2025



SINOSSI

Rodrigo, un regista visionario, reduce da una delusione professionale con la spietata produttrice Italia Martinelli, incrocia sul suo cammino l'*actor coach* Kimba, una figura inafferrabile del cinema italiano. Kimba è una controversa preparatrice di attori, direttrice di casting, personaggio istrionico e misterioso che ha inventato un suo particolare metodo. Quando incontra Rodrigo, lo ingaggia per registrare le sue lezioni. Con pratiche ridicole e manipolatorie, la donna dalle origini spagnole, tiene in pugno un gruppo di attrici disposte a tutto pur di avere successo e varcare le soglie del grande cinema. Tra le più fedeli del "Metodo Kimba" ci sono l'aspirante interprete Montevergine Brando, la popolare Renata Marocco, la sofisticata signora del teatro Mela Kongakis e la regina delle telenovelas, la brasiliana Lorena Mortega. Rodrigo, con l'aiuto di Cornelio, uno sceneggiatore finito anche lui nella trappola di Kimba, decide di realizzare un documentario per scoprire la verità sulla sua vita e smascherare tutte le contraddizioni del Metodo. Le testimonianze di tutti i personaggi che orbitano attorno al radar di Kimba, si rincorrono e si intrecciano con le scene del passato in un vortice delirante di commedia e giallo. Vengono scomodate ex attrici, vecchie glorie, artiste e influencer, un produttore mafioso e addirittura Suor Maria Loreta, guida spirituale di Kimba. Quando all'orizzonte appaiono le nuvole nere dello scandalo e della rivolta, la storia prende una piega noir inaspettata, mentre si fanno labili i confini tra realtà e finzione.



NOTE DI REGIA

La sobrietà di sobrio non ha nulla. È un film registicamente facile da interpretare: per la sua natura metacinematografica è una grande nota di regia. L'idea proviene da tre input creativi: raccontare in modo iperbolico una parte del mondo del cinema e dinamiche che ho osservato e vissuto in prima persona, esplorare senza pormi limiti alcune "biodiversità" umane nella loro natura ipertrofica e crearmi l'opportunità di realizzare un manifesto libero, visivo e contenutistico, del mio linguaggio. In un primo momento la storia nasceva con una struttura più tradizionale poi, data la totale libertà produttiva e indipendente, la narrazione ha preso una piega indomita che ha virato verso l'impostazione del mockumentary. Da una parte, è una storia che racconta la manipolazione e la fragilità di alcuni ambienti, dall'altra, in senso più ampio, la dicotomia tra finto realismo (sempre più preponderante nell'era dei social) e la fantasia, quella classica, sana, sfrenata. È quella, a mio parere, che ha il vero potere di far crollare il confine tra verità e finzione. Da regista "controllatore" mi sono ritrovato controllato dalla mia stessa fantasia, quella più selvaggia e adolescenziale. È stato catartico e liberatorio. Che bella parola e che bel concetto quello della "sobrietà"! Ispira una sensazione pacificante di fiducia. Per alcuni è la chiave del successo commerciale e anche della bravura attoriale, come viene sotteso nel film. È una parola che presagisce storie equilibrate e compiacenti, personaggi rassicuranti, una rappresentazione realistica e misurata. In questa storia non c'è nulla di tutto questo. Il titolo del film contraddice in toto ciò che si vede. D'altra parte noi animali sociali molto spesso parliamo e operiamo in modo diametralmente opposto alla direzione dei nostri pensieri. Il mio gusto non è sobrio. Si muove verso l'universo dell'insolito e del grottesco perché è ciò che mi affascina di noi esseri umani, quando e soprattutto il nostro tentativo è quello di apparire vincenti, coerenti e socialmente integrati: "sobri". Il grottesco, invece, mi sembra l'aspetto più vero che abbiamo, ma anche, forse, quello di cui abbiamo più timore. È un film corale, di espressionismo plurale, i personaggi hanno identità talmente marcate da risultare confuse, provenienze sfumate, lingue inventate. È stato difficile assegnare un genere: il caso noir in chiave ironica lo rende una commedia nera, la tecnica lo traghetta nel mondo del finto documentario (senza distinzione fotografica tra "docu" e fiction), l'atmosfera allucinatoria può sviare verso il surrealismo. Eppure sarei tentato di definirlo un film realista. Più verosimilmente è un film *camp*. La frammentazione è la caratteristica strutturale che definisce la storia, una chiave estetica necessaria per questo film che ho montato in prima persona. L'artificio di finzione c'è e si vede, e rifugge dal naturalismo dell'immagine pura. In questo senso preferisco l'inverosimile dichiarato all'imitazione di ciò che ci circonda. C'è una preponderanza dell'universo femminile, un mix di iconografie che mi sono care, e che, per mia natura, mi viene da rappresentare sempre nella cornice dei sud del mondo, quella euromediterranea, dai rituali meridionali, dagli scenari mitici e decadenti, contrastanti e difettosi. C'è la mia pugliesità e il tropicalismo, più effetto che causa. Insomma registicamente c'è poco mistero: nel film è chiara la mia estetica e la mia visione, quella che ho sul cinema, sui metodi e su alcune figure e dinamiche del settore. La sobrietà, per me, è un film pazzo e sincero, esplicitamente molto personale, una dichiarazione d'intenti.

Carlo Fenizi



CARLO FENIZI

Carlo Fenizi è regista, sceneggiatore e docente. A Roma si laurea in *Letteratura e Lingua italiana* e poi in *Interpretariato e Traduzione* in lingua spagnola. A Firenze studia regia alla scuola di cinema *Immagina* e a Cuba si specializza in direzione degli attori e nelle tecniche di messa in scena presso la EICTV (*Escuela Internacional de Cine y Televisión*). Appassionato di Storia e Letterature ispaniche, consegue il Dottorato di ricerca in *Artes y humanidades* presso l'Università di Cadice. Sperimenta i primi passi da regista e autore con il mediometraggio sperimentale *La luce dell'ombra* (2008) e il lungometraggio *Effetto Paradosso* (2011). È autore e regista di spot, corti (*Umbra* 2015, *Maltempi* 2022) e videoclip musicali (*Non voglio andare via*, Giuni Russo, 2017). Nel 2019 scrive e dirige *Istmo*. Il film è prodotto da Tejo, società di produzione che costituisce nel 2018 insieme al suo gruppo di lavoro. Ha ricevuto premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. Nel 2021 con *Aracne* editrice pubblica *L'iperbole dell'invisibile, il codice narrativo del realismo magico*, un saggio sul cinema e la letteratura ispanoamericana. Ha curato rubriche di approfondimento cinematografico e mantiene attività di docenza universitaria di Culture e Letterature ispaniche e materie audiovisive.

www.carlofenizi.com



CAST



MICHELE VENITUCCI – *Rodrigo*

Michele Venitucci è un attore italiano di formazione teatrale e cinematografica. Scoperto da Sergio Rubini (*Tutto l'amore che c'è* - 2000; *L'anima gemella* - 2002) ha recitato in numerosi film e serie televisive italiane, tra cui *RIS – Delitti imperfetti*, *Un medico in famiglia* e miniserie per Rai (*Guerrieri*, 2026) e Sky, distinguendosi anche in produzioni internazionali. La sua interpretazione nel film *Fuori dalle corde* (2007) gli è valsa il Pardo d'oro come miglior attore al Festival di Locarno. Già attore principale del film *Istmo* (2019) di Carlo Fenizi, ne *La Sobrietà* è Rodrigo, regista, protagonista del film.



EVA BASTEIRO-BERTOLÍ – *Kimba*

Eva Basteiro-Bertolí y Mora è un'eclettica artista spagnola: musicista, attrice e archeologa. Ha recitato in serie TV, film e cortometraggi, in produzioni internazionali come *Pa negre* (2010) e *Pasolini, la verità nascosta* (2012). Parallelamente alla recitazione, ha svolto attività di produzione culturale e direzione artistica, in festival cinematografici come l'edizione italiana del *48 Hour Film Project*. Ne *La Sobrietà* è la protagonista, Kimba, una *actor coach* controversa. Nella colonna sonora del film sono presenti alcuni brani tratti dal suo album *Boh*, che vede la partecipazione dello storico leader dei *Jethro Tull*, Ian Anderson.



FRANCESCO ZENZOLA – *Cornelio*

Francesco Zenzola è un attore barese di cinema e teatro. Debutta in tv con la serie Rai come *L'ispettore Coliandro* (Manetti bros 2017). Tra il 2018 e 2019 lavora nei film *Metti la nonna in freezer* e *Bentornato presidente*. Dal 2021 al 2023 lavora nella serie Amazon Prime *The bad guy*. Nel 2022 è sul set del terzo capitolo della saga di *Diabolik* – tratto dal fumetto *Diabolik chi sei?* diretto dai Manetti bros. Ne *La sobrietà* è lo sceneggiatore Cornelio Fittipaldi.

SPECIAL GUESTS



AMANDA LEAR – *Suor Maria Loreta*

Amanda Lear è una leggenda: cantante, modella, attrice, conduttrice e pittrice. Emersa negli anni '70 con una carriera musicale di grande successo nel genere disco, con milioni di copie vendute. Musa di Salvador Dalí e storica compagna di David Bowie, la sua figura eclettica, caratterizzata da un'estetica raffinata e da una personalità carismatica, l'ha resa una delle figure più enigmatiche e affascinanti della musica, del cinema e della televisione. Ne *La Sobrietà* interpreta Suor Maria Loreta, madre superiora di un convento.



CARMEN RUSSO – *Italia Martinelli*

Carmen Russo è una delle figure più versatili dello spettacolo, icona della commedia sexy all'italiana, deve il suo successo al suo talento nella danza che l'ha resa una delle showgirl più amate della televisione italiana e spagnola. Attrice e conduttrice, divenuta celebre negli anni '80 per i varietà di grande popolarità, ha al suo attivo numerose apparizioni cinematografiche e partecipazioni a reality show sia in Italia che in Spagna. Per il suo ritorno al cinema, ne *La Sobrietà* interpreta il ruolo di Italia Martinelli una potente produttrice.



ANTONIA SAN JUAN – *Corazón Aguilar*

Antonia San Juan è un'attrice spagnola, tra le più famose e apprezzate nel panorama cinematografico, televisivo e teatrale, in Spagna e in Sudamerica. Divenuta celebre grazie alla sua interpretazione di Agrado nel film premio Oscar *Tutto su mia madre* (1999) di Pedro Almodóvar, è protagonista di numerose pellicole internazionali, come *Amnèsia* di Gabriele Salvatores (2002). Consolidò la sua grande popolarità grazie alla serie TV spagnola *La que se avecina*. Oltre all'attività di attrice, è anche regista, sceneggiatrice e produttrice. Attiva in numerose serie tv, è nel cast del film Netflix *The platform* (2019) ed ha partecipato nel film *Istmo* (2019) di Carlo Fenizi. Ne *La Sobrietà* interpreta Corazón una ex attrice misteriosa.

CAST



CLORIS BROSCA – *Mela*

Cloris Brosca è un'attrice italiana con una lunga carriera in teatro, cinema e televisione. Nata con Edoardo De Filippo, è diventata celebre negli anni '90 come volto iconico nel programma Rai *Luna Park* nel ruolo della "Zingara", e in personaggi di serie televisive. La sua esperienza in film di rilievo la vede accanto a Massimo Troisi (*Ricomincio da tre*, 1981) e diretta da Giuseppe Tornatore (*Il camorrista*, 1986). Già nel cast di altri film di Carlo Fenizi, ne *La Sobrietà* interpreta l'attrice italogreca Melania Kongakis.



SHAILA ESPOSITO – *Renata*

Shaila Esposito, pseudonimo di Francesca Sanapo, è un'attrice e modella, attiva in produzioni nazionali e internazionali. È apparsa in numerosi spot noti al grande pubblico e videoclip di cantanti celebri. Al cinema è nel cast di *Tensione Superficiale* di Giovanni Aloi e di *Istmo* di Carlo Fenizi. Ne *La Sobrietà* interpreta l'attrice romana Renata Marocco.



JULIETA MAROCCO – *Lorena*

Julieta Marocco è un'attrice, autrice e regista brasiliana. Ha lavorato con compagnie di tutto il mondo, diretta da registi come Jeremy James (*Theatre du Soleil*) e partecipando a tournée e festival internazionali. È nel cast di *The Kovac box* (2006) e *Il sesso degli angeli* (2011) ed è stata candidata a un Premio Goya come migliore attrice non protagonista. Nel 2018 fonda la compagnia *Muchas Gracias* con l'attrice Chiara Fenizi. Già protagonista di altri lavori di Carlo Fenizi, ne *La sobrietà* è la star delle telenovelas Lorena Mortega.



COSETTA TURCO – *Montevergine*

Cosetta Turco è un'attrice, influencer e danzatrice italiana. Inizia come ballerina in programmi Mediaset e recita in TV in *Distretto di Polizia 8*, *RIS 5* e nella serie internazionale *La Selección*. Al cinema è nel cast di *Napoletans*, *E io non Pago*, *Operazione Vacanze*. È protagonista di *The Stalker* e ottiene quattro premi come Miglior Attrice. Ne *La sobrietà* è l'ambiziosa attrice Montevergine.

CAST



GIOVANNI PRISCO – *Antonio Pandoro*

Giovanni Prisco è attore e regista. Dopo una lunga carriera come attore teatrale passa alla regia e dirige spot, videoclip e cortometraggi, tra cui *Oggi è il giorno di festa* con Leo Gullotta, finalista ai Nastri d'Argento 2016. Ne *La sobrietà* interpreta l'oscuro produttore cinematografico Antonio Pandoro.



FLORA CONTRAFATTO – *Ecomostro*

Flora Contrafatto è un'attrice di cinema e teatro. Ha recitato in film come *Gli immortali* e *Runner* (entrambi del 2024) e in corti come *Face Up*. Sul palco è stata protagonista di *Giudicata Colpevole*, uno spettacolo che affronta il tema della violenza sulle donne, e *Fiori d'acciaio*. Ne *La sobrietà* interpreta l'influencer *Ecomostro*.



SIMONE DI MATTEO – *Mattia*

Simone Di Matteo è uno scrittore e giornalista, editore della *Diamond Editrice*, noto al grande pubblico per la sua partecipazione alla quinta edizione di *Pechino Express* al fianco di Tina Cipollari. Cura rubriche satiriche su diverse testate giornalistiche con lo pseudonimo de "L'Irriverente", commentando il mondo della tv e dei social network. Ne *La sobrietà* è Mattia Milano.



CHIARA FENIZI – *La Pipistrela*

Chiara Fenizi è un'attrice e formatrice teatrale, apparsa anche al cinema in ruoli da caratterista. Nel 2018, con Julieta Marocco, fonda la compagnia *Muchas gracias*; lo spettacolo *Lei Lear*, tra i tanti, ha vinto numerosi premi nazionali, tra cui il *PimOFF* per il teatro contemporaneo. Ne *La sobrietà* appare nel ruolo dell'artista in crisi Myrta De Palma, in arte *La pipistrela*.



MARIA ROSARIA VERA – *Biscotti*

Maria Rosaria Vera è una maestra, attrice e poetessa garganica. Attiva nel teatro dialettale, cantante e scrittrice, per il cinema ha lavorato con Luciano Emmer, Marcello Siena ed è stata nel cast di vari film di Carlo Fenizi. Ne *La sobrietà* interpreta il ruolo dell'attrice pugliese Bice Scotti (Biscotti).

MUSICA

La colonna sonora de *La sobrietà* è tratta dalle opere di quattro musicisti con personalità e stili molto diversi tra loro. Alcuni brani di genere folk elettronico sono di **Eva Basteiro-Bertolí**, attrice protagonista del film, tratti dall'album *Boh*, che vede la partecipazione dello storico leader dei *Jethro Tull*, Ian Anderson. Altre sonorità sperimentali sono dell'artista brasiliana **Bartira**, tratte dall'album ambient *Sublime in obliteration*. Alcune musiche sono del cantautore e sound designer **Luca Bergomi**, creatore del progetto *Dumbo Gets Mad* che già aveva collaborato con brani originali per il film *Istmo* (2019). Sono presenti alcuni pezzi del gruppo pugliese di musica popolare **Terranima** e il leader Gianpio Notarangelo, con cui si conferma una storica collaborazione con la produzione.



PRODUZIONE

Negli ultimi secondi dei crediti finali del film appare per ultima la seguente dicitura:

*“La sobrietà” è un film realizzato grazie alla volontà,
la passione, la fiducia, la disponibilità e l’amicizia di tutti coloro che vi hanno partecipato.*

La sobrietà nasce e si compie sulla base di questi presupposti, è un lavoro indipendente, nella sua totale accezione del termine, auto prodotto da Carlo Fenizi con **Raffaele Notaro** (*Densità*, Mondadori 2021), scrittore e giornalista culturale e coautore della sceneggiatura, con la collaborazione di Tejo. *Tejo film* è una società pugliese di produzione e distribuzione cinematografica indipendente, fondata nel 2018. Tejo è il tasso, l’albero della rinascita, della rigenerazione, in un ciclo continuo tra morte e vita. La simbologia è paradigmatica di un’idea di cinema che sia sempre in continua trasformazione e rigenerazione, dell’opportunità di essere radice salda ma in evoluzione, in grado di generare una rete di sperimentazioni e nuovi sguardi.



WWW.TEJOFILM.IT

